Sanremo: gli impiegati ex combattenti e la pensione

Dichiarazioni del sindaco sul personale del Casinò

E' scaduto il termine per presentare la domanda per beneficiare della legge 336 Nella casa da gioco è possibile rinnovare il personale - Qualora divenisse operante la sentenza del giudice Serra, su 300 croupiers 93 andrebbero in pensione

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 29 aprile.

Ieri, 28 aprile, è scaduto il termine di tre mesi fissato dal giudice, con sua sentenza, per la presentazione di una domanda-opzione, da parte degli ex combattenti impiegati del Casino municipale, che vorrebbero beneficiare delle precedenze pensionistiche stabilite dalla legge 336. Il giudice del tribunale di Sanremo, dottor Vittorio Serra, nel gennaio di quest'anno, riconobbe la, come legittima, la richiesta avanzata da 127 dipendenti della casa da gioco, i quali chiamati in causa l'amministrazione comunale (che gestisce il gioco d'azzardo a Sanremo), volevano venisse riconosciuto il loro diritto a godere dei sette anni di anzianità agli effetti pensionistici. Entro la giornata di ieri, sono pervenute al segretario del comune, 170 richieste-opzione (67 croupiers e 73 amministrativi e ausiliari): centoquindici di queste domande sono state avanzate da dipendenti già in causa (71 di essi croupiers) e 55 da nuovi postulanti (26 dei quali sono addetti ai giochi).

In seguito alla sentenza del giudice Serra, il comune ha interposto appello. Qualunque sia l'esito conclusivo della vertenza è certo che all'interno della casa da gioco sanremese è possibile una vasta operazione di rinnovamento dei quadri. Dei 300 circa croupiers, per citare un esempio, qualora divenisse operante la sentenza Serra, 93 andranno in pensione, come prescrive la legge 336, a partire dal maggio del prossimo anno. A questi vanno aggiunti altri 17 addetti ai giochi che, pur non usufruendo dei benefici degli ex combattenti, nel 1974 supereranno i limiti di età consentiti.

«Certo anche l'amministrazione comunale è interessata al rinnovo dei quadri del personale del Casinò — dice il sindaco, Piero Parise — *tutte le aziende moderne sono particolarmente sensibili al problema, ma ci siamo opposti all'abuso di uno strumento opportuno come la legge 336, perchè tutte le controversie in atto con il personale del Casino, che purtroppo sono molte ed ereditate dal passato, vanno risolte una separatamente una per una, ma globalmente. Noi siamo stati chiamati a sciogliere il compito di pubblici amministratori in difesa degli interessi della collettività e non quelli di una particolare categoria di lavoratori. Non so infatti se i dipendenti del Casino hanno o meno ragione su delle molte loro richieste. Lo stabilirà il giudice. Io soltanto, e vorrei renderlo di pubblica ragione, che nel caso in cui il comune dovesse aderire, sia pure in via teorica al coacervo delle istanze formulate, le casse comunali dovrebbero sopportare un peso che sprofondebbe sui 10 miliardi. Una somma di per sè enorme e non affrontabile dalla civica amministrazione. Sono invece del parere* — dice ancora il sindaco — *così come ho avuto modo di scrivere nella lettera inviata alle tre organizzazioni sindacali, che un possibile raggiungere un accordo sulla base di uno stipendio convenzionale, che comprenda anche le mance. E ciò agli effetti anche pensionistici e non di liquidazione.*

Attualmente la pensione viene calcolata soltanto sugli stipendi base e non sugli introiti che il personale percepisce sulle mance. Il 29 maggio prossimo, la corte d'appello di Genova dovrà pronunciarsi proprio in merito al riconoscimento del «punto mance» quale parte integrante dello stipendio, dopo che tale riconoscimento è già avvenuto in prima istanza. E' probabile che la proposta del sindaco venga in questo momento disattesa dalle organizzazioni sindacali proprio in previsione del risultato dell'appello che il personale ritiene scontato a suo favore.

«Non si illudano — conclude Parise — *in difesa degli interessi della comunità siamo decisi a ricorrere, per ogni controversia, sino in Cassazione. Una equa e meditata transazione non può che essere vantaggiosa per entrambi le parti».*

Renato Olivieri

Il sindaco Piero Parise

Verso una soluzione la vertenza alla Salco

Albenga, 29 aprile.

(v. m.) La vertenza sindacale che si protrae da oltre un mese allo stabilimento metallurgico Salco, di Albenga, si sta avviando a soluzione con l'inizio delle trattative per i miglioramenti retributivi e l'inquadramento unico impiegati-operai: un primo incontro tra una delegazione dell'azienda e quella del consiglio di fabbrica e degli esponenti sindacali dei metalmeccanici, in rappresentanza dei 185 dipendenti, si è svolto nel pomeriggio.

I porticcioli sono pochi e le attrezzature scarse

Gli "scafi" stranieri e anche italiani preferiscono ormeggiare nella vicina Costa Azzurra - Dichiarazione del presidente della Lega navale di Imperia

Dal nostro corrispondente
Imperia, 29 aprile.

(b. c.) *«Vediamo entrare nei nostri porti troppe barche turistiche da ogni parte del mondo, ma le vediamo poi ripartire molto presto per mancanza di posti e di attrezzature adeguate»*. La denuncia, che fa seguito alla recente inchiesta de *La Stampa* sui porticcioli turistici della Riviera di Ponente, è stata fatta dal dottor Giuseppe Belgrano, presidente della sezione imperiese della Lega navale italiana. L'occasione è stata fornita dall'inaugurazione della terza mostra del disegno scolastico avente per tema «Il mare».

Il dottor Belgrano ha detto, fra l'altro: *«La Provvidenza ha dotato la nostra terra di molti doni, di un clima meraviglioso sottolineato dal magnifico slogan delle "3000 ore di sole" i turisti giungono da ogni parte d'Europa* — ha proseguito il presidente Belgrano — *ma spesso ripartono amareggiati per l'insufficienza delle nostre attrezzature. Soprattutto nei vari porti esistenti bisogna creare un minimo di ospitalità»* tanto più necessaria per il contrasto esistente con la vicina Costa Azzurra francese dove una legislazione aggiornata ha permesso di sbloccare la strada per la costruzione di numerosi ed attrezzati porti turistici. Purtroppo, è stato anche ricordato, che molti scafi italiani finiscono con il prendere il mare in Francia per questa carenza di ospitalità.

Nel corso della manifestazione, il presidente Belgrano ha illustrato il programma di lavoro della Lega navale per il 1974: corsi per il conseguimento della patente di navigazione, corsi di vela per ragazzi, corsi di navigazione a motore, gare di pesca e sportive. Ha successivamente preso la parola il commendator Parodi che ha dato alcune direttive riguardanti i concorsi. Ha fatto seguito la premiazione degli studenti vincitori della gara di disegno: Alberto Abiotti «scuola Novaro» di Diano Marina, Mirko Porri «Fratelli Serra» di Imperia, Antonella Caruso «Elia Benza» di Imperia, Natale Bullano, Giovanni Galluzzo, Fernando Guarini, Rosella Scozzari, Maria Fresu, Anna Maria Sonzini, Angela Damonte, Rosalba Di Lionardo, Maurizio Pastore, Carolina Reita. Fra le scuole partecipanti, sono state premiate la «U. Novaro» di Diano Marina, «Fratelli Serra» e «Elia Benza» di Imperia.

SAVONA — Presso il Distretto Scolastico si svolgeranno, domenica, 5 maggio, i concorsi provinciali di vari nuove per piccola ribalta lirica e per piccoli complessi di musica leggera organizzati dall'E.N.A.L.

Gli episodi, domenica, a Spotorno e Varazze

Altre due auto in fiamme La firma: "Brigate rosse,,

Una delle vetture appartiene a un ferroviere, l'altra a un rappresentante di farmaceutici - Gli episodi terroristici collegati col rapimento del giudice Sossi? - Gli atti teppistici opera della stessa banda? - Vasto spiegamento di polizia per identificare gli autori dei gesti vandalici

Dal nostro inviato speciale
Savona, 29 aprile.

Cinque episodi terroristici nel breve volgere di sei ore, una media record di automobili date alle fiamme. In tre casi gli attentatori hanno lasciato la firma: Brigate rosse. Nel Savonese, dopo un primo istante in cui si pensava ad atti esclusivamente teppistici, si comincia a guardare le cose sotto un'altra angolazione, a cercare qualche eventuale collegamento con il rapimento Sossi anche se i tre «messaggi» non fanno alcuna allusione alla vicenda del magistrato genovese.

Gli ultimi due episodi si sono svolti a Spotorno e Varazze, a poche ore di distanza uno dall'altro. A Spotorno un ferroviere di Monastero Bormida (Asti), Ambrogio Spiota, che verso le 20 di domenica si accingeva a rientrare in Piemonte, non appena ha girato la chiavetta dell'accensione della sua «Renault 6» si è sviluppata una fiammata sotto il cofano, all'altezza della batteria.

Poche ore più tardi (era da poco passata la mezzanotte), in una strada alla periferia di Varazze, è stata completamente distrutta dalle fiamme una «Volkswagen-Porsche» targata Alessandria, di proprietà di Virginio Moreno Spocci, 37 anni, un rappresentante di farmaceutici di Novi Ligure che risiede attualmente nella cittadina rivierasca. La vettura è stata cosparsa di benzina e spinta in mezzo alla strada. Su un'altra auto parcheggiata nei pressi è stato rinvenuto un biglietto firmato «Brigate rosse»: *«Dopo questo atto dimostrativo passeremo a un'azione più violenta. B R movimento armato»*.

La polizia ha immediatamente istituito posti di blocco e perlustrato tutta la zona varazzina spingendosi sino a Savona e oltre. Il dispositivo di ricerca e sicurezza è stato in azione sin verso l'alba, poi gli inquirenti hanno fatto rientrare le pattuglie. In mattinata, presso la prefettura di Savona, si è svolta una riunione con la partecipazione di tutti i responsabili delle forze di polizia; che si è protratta per circa tre ore, ma nulla è trapelato in proposito. Da qualche giorno, comunque, anche in questa zona carabinieri, agenti di polizia e Guardie di Finanza stanno collaborando in pratica con gli inquirenti genovesi. Le motovedette della Finanza e quelle della Capitaneria di porto perlustrano ininterrottamente la zona di mare circostante. Evidentemente si teme che le «Brigate rosse» (se già non l'hanno fatto) tentino di trasportare Sossi fuori dall'Italia via mare.

Quali collegamenti possono esserci — ammesso che ci siano — tra gli estremisti savonesi e quelli che hanno rapito Sossi? A Savona, secondo gli investigatori, ci sarebbero un centinaio di elementi classificabili come potenziali brigatisti rossi o comunque appartenenti a movimenti extraparlamentari: *«Le azioni di questi ultimi giorni* — dicono al nucleo investigativo dei carabinieri — *non possono essere attribuite ad appartenenti locali. Si tratta, probabilmente di propaganda che appartiene al particolare momento per quanti vivono la contestazione e il dissenso»*.

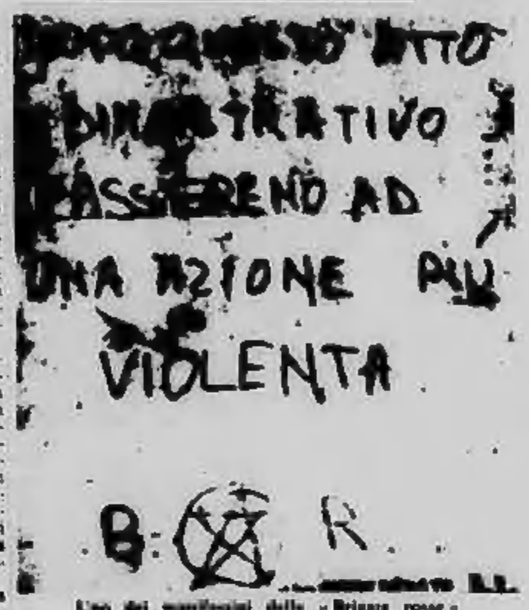
Quello che sta verificandosi nel Savonese potrebbe essere indipendente dal rapimento Sossi, ma non si può escludere che sia parallelo, inteso cioè a fiancheggiare, sia pure in modo autonomo, il «tribunale» che sta «processando» il magistrato. Questo, almeno, starebbero ad indicare le circostanze in cui si sono verificati gli incendi alle vetture fermate dalle Brigate rosse.

Vediamo la successione di questi episodi terroristici. Nella notte fra il 23 ed il 24 aprile brucia a Torre del Mare il 124 coupé del dottor Giuseppe Ciampalini, rappresentante farmaceutico. Viene rinvenuto un volantino con la solita intestazione «Brigate rosse» e la stella dentro un cerchio. C'è scritto: *«Questo messaggio di violenza è per sottolineare il clima sotto cui si metteremo in poco tempo»*. Venticinque ore più tardi, bruciano due auto nel cortile di un falegname di via dei Cappuccini, a Savona. Una è targata Torino, l'altra è di una signora savonese. In questo caso il movente pare essere una vendetta personale.

Notte tra il 26 ed il 27 aprile. A Spotorno uno straccio in fiamme viene introdotto nel serbatoio di una Alfetta dell'industriale Carlo Vergani, di Besana Brianza. Questi il messaggio delle Brigate rosse lasciato sotto il tergicristallo di un'auto posteggiata nelle vicinanze: *La nostra risposta concreta alla provocazione padronale intende dimostrare una ferma protesta contro le istituzioni borghesi.*

Si diceva delle coincidenze. La prima auto viene data alle fiamme poche ore dopo il messaggio di Sossi in cui si invitano gli inquirenti a sospendere le indagini. L'ultima, la Porsche di Varazze, viene bruciata pochi minuti dopo che le indagini stesse sono state riprese. Verrebbe da pensare ad azioni diverse, concordate o meno tra i terroristi genovesi e quelli savonesi, per impegnare gli inquirenti su diversi fronti, in modo da complicarne il lavoro. Ma ci sono altre considerazioni. Innanzitutto, per i tre episodi «firmati» è chiaro che si tratta di uno stesso gruppo e non di atti teppistici isolati. Gli ultimi due messaggi sono stati vergati dalla stessa mano, per tutti è stato usato un pennarello rosso e gli scritti seguono, per così dire una logica consequenziale: si inizia annunciando il clima che verrà instaurato e si procede di conseguenza, pare seguendo un programma prestabilito. Salvo per un caso, tutte le vetture incendiate vengono scelte tra quelle immatricolate in altre province proprio per escludere, sembrerebbe, banali motivi di vendetta personale e colpire invece i possidenti rappresentanti della borghesia che hanno la seconda casa al mare.

Vittorio Preve



Uno dei manifesti delle «Brigate rosse»

A Santo Stefano: dopo aver minacciato la madre

Trediconne si chiude in camera e per due giorni rifiuta il cibo

Urlava che avrebbe incendiato l'alloggio - E' stato "sedato" dai carabinieri - Era debole per la fame - La madre ha detto: "E' un ragazzo molto difficile" - Il giovane ricoverato in ospedale

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 29 aprile.

(r. o.) Dopo avere minacciato di morire la madre e aver sfasciato i mobili di casa, un ragazzo di 13 anni, Antonio Pancione, abitante a Santo Stefano al Mare, via Andrea Doria 9, si è rinchiuso nella propria camera per 48 ore rifiutando il cibo. Ieri sera, la madre Lucia, 42 anni, temendo che il figlio potesse anche uccidersi in un momento di follia, ha chiesto l'intervento del sindaco, del medico condotto e dei carabinieri.

Questi ultimi, nonostante il ragazzo gridasse loro di andarsene *altrimenti incendio tutto*, sono riusciti a penetrare nel locale e, dopo una breve colluttazione, lo hanno immobilizzato. Il medico, dopo avergli praticato due iniezioni calmanti, ha disposto che Antonio fosse ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale San Martino di Genova.

Lucia Pancione, madre di altri tre figli, Gianni, 20 anni attualmente in servizio di leva, Anna, 16 anni (la ragazza è due anni venne adottata da una coppia americana ed ora vive negli Stati Uniti) e Piero, di 7, lavora come donna delle pulizie presso l'asilo infantile di Santo Stefano. *«Antonio* — dice la poveretta — *ha sempre avuto un carattere piuttosto difficile, inquieto. A scuola picchiava i compagni e a casa era intrattabile. Per questa ragione due anni fa decisi di metterlo in collegio»*.

Durante il periodo trascorso in un istituto di religiosi, Antonio scrisse calmarsi. Alla vigilia di Pasqua la madre decideva di riportare il figlio a casa. *«Appena è tornato* — continua la donna — *ha ripreso i suoi vecchi atteggiamenti. Abbiamo avuto uno scontro violento e gli ho detto che lo avrei rimesso in collegio. A queste mie parole è diventato una furia, ha sfasciato tutto ed ha minacciato addirittura di picchiarmi»*.

Per 48 ore Antonio non ha voluto aprire a nessuno e ha rifiutato anche il cibo che la madre gli preparava e gli metteva sull'uscio. *«Se ci avvicinate* — continuava a ripetere — *do fuoco a tutta la casa e mi uccido»*.

Quando i carabinieri hanno sfondato la porta, il ragazzo era in uno stato pietoso, con lo sguardo allucinato. La sua mente sconvolta aveva ceduto.

«Non capisco — ripete in lacrime la madre — *Antonio mi ha sempre dimostrato una certa ostilità. Io gli voglio bene come agli altri miei figli, ma lui non mi vuol vedere»*.

Antonio Pancione, 13 anni, il ragazzino «terribile»

Condannata per l'incendio d'un alloggio a Lavagnola

Dal nostro corrispondente
Savona, 29 aprile.

(s. ch.) Si è conclusa con una condanna e un'assoluzione la vicenda della «garçonnière» di Lavagnola, data alle fiamme il 10 maggio dell'anno scorso dopo essere stata spogliata di quasi tutti i mobili. I giudici hanno ritenuto responsabile dell'episodio Giovanna Zuffinetti, 37 anni, di Albissola Superiore, mentre hanno assolto con formula piena il presunto complice, Giuseppe Sugliani, di 34 anni.

La «garçonnière», un appartamento di due stanze in via Garroni 15/2, fu devastata da un incendio. Intervennero i vigili del fuoco e i carabinieri, che riuscirono ad avere ragione delle fiamme. Dalle indagini risultò che l'alloggio era di un gruppo di amici, per lo più portuali. I coinquilini testimoniarono che un uomo e una donna, poco prima che divampasse l'incendio, avevano caricato su un furgone i mobili che costituivano l'arredamento dell'alloggio.

A conclusione delle indagini, venne arrestata la Zuffinetti e fu denunciato a piede libero il Sugliani. *«Ho portato i mobili* — ha detto in sostanza la donna in tribunale, dov'è comparsa in stato di detenzione — *perchè credevo che l'appartamento fosse un covo di trafficanti di stupefacenti, che mi avrei fatto scomparire, che mi avrei fatto male. Negò però di aver appiccato il fuoco»*.

L'ex convivente della Zuffinetti, Giovanni Berruti, 33 anni, abitante in via Nazionale del Piemonte, a quanto sembra nel frattempo aveva ceduto la «garçonnière» a un gruppo di amici. Il Sugliani si è difeso sostenendo di aver aiutato la donna a portare via i mobili in buona fede, credendo che si trattasse di un normale trasloco.

Il tribunale, sentite le richieste del p.m. e dell'avvocato difensore, ha condannato la Zuffinetti a 2 anni e 6 mesi di reclusione, con condizionale e libertà provvisoria, per potersi prendere cura della figlia in tenera età ed ha assolto il Sugliani con formula piena.

Non solo il maltempo è nemico dei villeggianti

Gli atti di teppismo in Liguria mettono in pericolo il turismo

Gli operatori del settore sono molto preoccupati - Misure per intensificare l'opera di vigilanza - Dichiarazione del presidente provinciale per il Turismo

Dal nostro corrispondente
Savona, 29 aprile.

I recenti attentati ai treni, le telefonate anonime, la distruzione dolorosa di auto, il clima di apprensione e di incertezza calato sulle nostre città, sta provocando notevole preoccupazione per le sorti del turismo già danneggiato dalle avverse condizioni del tempo.

Non c'è dubbio — dice il dottor Giovanni Bono, presidente dell'Ente provinciale per il turismo — *che questo clima non giova all'industria turistica che per sopravvivere ha bisogno di tranquillità assoluta. Speriamo che la situazione migliori e tutto torni alla normalità.*

Ad accrescere i timori si è sparsa anche la voce di disdette di prenotazioni da parte di turisti stranieri in seguito alla campagna elettorale per il referendum. La notizia però non ha trovato conferma anche se non si esclude che possa essere vera. *«Non ci risulta nulla al riguardo* — afferma Romano Sirizzoli, capo ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno di Alassio — *ma la corrispondenza delle prenotazioni è sempre notevole un mese prima dell'arrivo. Certo è che se questa voce si diffonde il turismo potrebbe subire danni non valutabili»*.

Della delicatezza e della gravità del momento è un sintomo anche il vertice dei responsabili di tutte le forze di polizia, tenuto, stamane, dal prefetto, dottor Aldo Principi. Sui contenuti dell'incontro e sulle decisioni adottate vige il mantenuto uno stretto riserbo, ma è logico ritenere che siano state prese misure per incrementare la vigilanza, di preventivo e di repressione.

Fatto questo si verifica puntualmente, un coincidenza con un certo risveglio d'interesse per la Riviera Ligure. Allo stand che la Regione ha allestito presso la Fiera di Milano sono affluiti, in dieci giorni, oltre cinquantamila visitatori. *«Sono anni* — dice il dottor Antonio Robatto, dell'ufficio stampa dell'Ept di Savona — *che seguo questa iniziativa e debbo dire che non c'era mai stato, in passato, un così massiccio afflusso di visitatori. La mia impressione è che una vacanza in Liguria è sempre interessante soprattutto per piemontesi, lombardi ed emiliani»*.

Le richieste di informazione riguardavano, in particolare, i prezzi, l'organizzazione dei campeggi. Le caratteristiche dei porticcioli ed altri problemi di sempre grande attualità.

«I prezzi — riferisce il dottor Robatto — *rappresentano la preoccupazione prima dei nostri possibili clienti. Quasi tutti i visitatori hanno minuziose informazioni sulle tariffe alberghiere, sulla disponibilità di appartamenti e sugli stabilimenti balneari. Per quegli ultimi ci sono state anche delle lamentele dovute ai tariffari poco chiari ed anche, in alcuni casi, alla mancata esposizione delle tariffe stesse»*.

Ad Albissola Capo, da 112 giorni

Occupazione simbolica al maglificio "Aurelia,,

Dal nostro corrispondente
Savona, 29 aprile.

(r. s.) Da 112 giorni il «Maglificio Aurelia» di Albissola Capo, che ha cessato l'attività la fine dello scorso anno, è occupato, simbolicamente, da una parte delle maestranze che sostano, giorno e notte, in una baracca nel cortile dell'azienda.

Delle 44 ragazze in forza nel dicembre 1973, ancora 23, a turno, presidiano la fabbrica nell'attesa di una soluzione che tarda a venire.

I rapporti con la proprietà sono da qualche tempo particolarmente tesi. Ieri, un mattone caduto dall'alto dello stabilimento e andato a frantumarsi proprio nelle vicinanze della baracca a pochi passi da un'operaia. Del fatto è stata informata la questura e il dottor Lanza, capo dell'ufficio politico, ha iniziato gli accertamenti del caso. Sembra, comunque, che il mattone sia stato fatto cadere da una raffica di vento. Questo, almeno, ha dichiarato uno dei proprietari del maglificio la cui abitazione è attigua alla fabbrica.

Frattanto, in questi giorni, il ministero del Lavoro ha concesso alle maestranze dell'«Aurelia», con decorrenza da gennaio, l'indennità di disoccupazione speciale che equivale all'80 per cento circa del salario, mentre la Regione porta avanti le trattative con un industriale torinese che si è dichiarato disposto a rilevare l'azienda. Gli attuali proprietari sembrano disposti ad accettare l'offerta, ma, a quanto pare, pongono condizioni sulle quali non s'è ancora trovato un accordo.

Da un gruppo di lavoratori

Si chiede che il diretto si fermi a Pietra Ligure

Dal nostro corrispondente
Pietra Ligure, 29 aprile.

(s. d.) Ancora polemiche sul disservizio ferroviario in Riviera. La fermata di un diretto a Pietra Ligure è stata infatti chiesta da un gruppo di lavoratori e studenti con una petizione inviata all'ufficio orari di Genova delle Ferrovie dello Stato, al capostazione di Pietra Ligure e al ministro dei Trasporti onorevole Luigi Preti. Dopo aver spiegato che per ragioni di lavoro o di studio usufruiscono ogni mattina del treno diretto numero 2733 Ventimiglia-La Spezia, aggiungono che «detto treno nel periodo invernale ferma soltanto a Loano ore 8.04, e a Finale ore 8.19, mentre in estate sosta anche a Pietra Ligure». Lavoratori e studenti affermano ancora: *Noi non siamo scolari o persone senza alcun impegno e pertanto [illegible]*

[illegible] I firmatari del documento chiedono quindi di essere ascoltati e rassicurano la stazione di Finale Ligure con le proprie auto in quanto gli orari dei mattini di linea [illegible]

A [illegible] della protesta [illegible] Pietra Ligure [illegible]

Un'auto investe e ferisce un ciclista

Varazze, 29 aprile.

L'autista Gerolamo Gallo, [illegible] a Varazze in via Nazionale [illegible]

ECONOMICI

COMUNE DI DIANO ARENTINO
Provincia di Imperia

Avviso di gara d'appalto

[illegible]

Il Sindaco
Dott. CARLO ARCOLEO

PER LA PUBBLICITA' SU
LA STAMPA
« Cronache della Liguria »
Telefonate all'85.072 83.366 Publikompass Sanremo

Albenga: il nuovo asilo infantile sarà pronto all'inizio dell'estate

"La prima sezione — spiega il sindaco Marengo — potrà disporre di 30 posti"

Dal nostro corrispondente
Albenga, 29 aprile.

(v. m.) Con l'inizio della stagione estiva, sarà aperta una prima sezione dell'asilo nido nella villa della Fondazione «XXV Aprile» in viale Italia, relativa alla delibera dell'amministrazione comunale e all'approvazione del comitato regionale di controllo.

Si tratta di uno dei primi asili nido approvati nei centri della Riviera e l'inizio dell'attività permette di garantire un'adeguata assistenza ai tipi di medie [illegible]

[illegible] — spiega il sindaco Marengo — [illegible] posti per bimbi di età compresa [illegible] Ma si prevede che [illegible] seconda sezione [illegible] Comune ha acquistato [illegible] Federazione [illegible] Comune ha [illegible] processo [illegible] Comune [illegible] Ministero [illegible] Questo [illegible] posti in due sezioni per [illegible] locali di Villa Oxilia e della scuola materna al Grand Hotel, due edifici di proprietà comunale attualmente inutilizzati.

Oltre 10.000 litri d'olio sequestrati

Dal nostro corrispondente
Savona, 29 aprile.

La Guardia di finanza di Savona, in esecuzione di un ordine del pretore di Treviso, ha sequestrato 10.421 litri di olio [illegible]

La [illegible] è ancora in corso [illegible] Pietra Ligure. Le [illegible] stanno controllando [illegible] i magazzini dei grossisti, ma anche i negozi, gli alberghi, le comunità [illegible] e le colonie.

Il sequestro è avvenuto a seguito della [illegible] e [illegible] effettuata dalla Guardia di finanza [illegible] Chiari e Fortunati.

La grave crisi della società biancoblù

Savona: 24 ore decisive

Da tre mesi i giocatori non percepiscono lo stipendio - Se entro oggi non riceveranno una mensilità, cesserà ogni loro vincolo con il club - A Monza, la squadra di Persenda, nonostante la sconfitta, s'è battuta bene

Dal nostro inviato speciale

Monza, 29 aprile

Il Savona perde ancora terreno a Monza e rischia addirittura un naufragio senza precedenti, ma alla fine esce a testa alta dallo stadio lombardo dopo aver disputato un rabbioso finale che l'ha portato vicinissimo al pareggio.

I liguri, protagonisti di una rimonta inaspettata, che ha messo in crisi il robusto complesso brianzolo, imbattuto da sette giornate, hanno ritrovato proprio nell'orgogliosa impennata la fisionomia di squadra aggressiva e indomabile che si credeva perduta per sempre. La prova dei biancoblù nell'ultima mezz'ora di gara, è stata tale da far dimenticare all'allenatore Persenda la squallida prestazione del primo tempo, gli errori di alcuni elementi della difesa, l'eccessiva soggezione di fronte ai biancorossi di Davoli.

Negli spogliatoi savonesi, dopo la sconfitta che aggrava la già drammatica situazione del complesso, non c'è però amarezza ne rassegnazione. I biancoblu sembrano consapevoli di aver reagito come una vera squadra e di aver ancora alcune possibilità nella fase conclusiva del torneo. Ricordiamo brevemente lo svolgimento dell'incontro.

Dice l'allenatore **Persenda**: «Avevo notato che all'inizio i miei giocatori si facevano intimidire in area dalle incursioni dei monzesi. Dalla panchina li ho incitati ad opporre l'avversario. Siamo in una posizione critica, il Monza è squadra solida e con alleati di spicco. Inutile cercare di arginarli, tanto vale giocare il tutto per tutto. Non sono riuscito a farmi ascoltare per tempo. Dopo aver preso la prima rete ne hanno subito altre due nel giro di pochi minuti; all'inizio della ripresa. Confesso che temevo la disgregazione totale della squadra».

«C'è stata invece — continua **Persenda** — l'imperiosa reazione di tutti. Il Savona per mezz'ora ha messo alle corde il grande Monza. Abbiamo accorciato le distanze su rigore, poi segnato il secondo gol. Credevo nel miracolo, ma forse sarebbe stato sperare troppo. In ogni caso ve sottolineo la superba rimonta della mia compagine, ho visto più volte il Monza affannarsi e cercare di guadagnare tempo. Giudico molto importante questo comportamento perché se i miei ragazzi restano uniti e combattono fino all'ultimo forse potremo davvero toglierci dai pasticci».

Persenda allude alla possibilità che le prossime due gare casalinghe offrono al Savona. Effettivamente l'occasione potrebbe essere propizia: i liguri dovranno incontrare sul proprio terreno il Derthona e il Trento. Sono quattro punti accessibili. Se i biancoblu riescono nell'impresa sinvero non disperata la situazione dovrebbe migliorare sensibilmente. «Ma bisogna far tesoro dell'esperienza di Monte, ammonisce il trainer, non cadere più negli errori compiuti nella prima frazione di gara e all'inizio della ripresa. Il terzo gol, ad esempio, sul abbiamo regalato noi. Non ho nulla da eccepire sulle due reti realizzate da Corti e Sala, ma quella del terzino Leban è imperdonabile. Il portiere Putelini ha fatto quest'anno un buon campionato, più volte l'ho elogiato. Ma il terzo gol è stato davvero un suo autogol».

Il Savona, come si è detto, pagata tutte le speranze di permanenza in serie C sulle due imminenti partite con Derthona e Trento. Due facili successi potrebbero anche migliorare il quoziente reti. Giocatori e allenatore puntano i loro ultimi spiccioli sui prossimi appuntamenti. Ma c'è purtroppo una nube sull'orizzonte savonese. Si tratta della nota vicenda finanziaria, del bilancio deficitario della società. Affrontare prove decisive in queste condizioni non è facile. Il Savona deve dare una grande dimostrazione di lealtà e dignità professionale. Da tre mesi i giocatori non percepiscono lo stipendio. La società ha promesso che farà ogni sforzo per assolvere agli impegni. E' augurabile che si arrivi presto ad un accomodamento soddisfacente.

Franco Magnon

Savona, 29 aprile

Ventiquattro ore decisive attendono il Savona. Se entro domani la società biancoblù non pagherà almeno una mensilità delle tre di cui è debitrice nei confronti dei giocatori, perderà il vincolo federale (cioè la proprietà) sugli atleti. In pratica, se non verranno trovati gli otto milioni che servono per uno stipendio, alle 24 di domani il sodalizio rischia di sfasciarsi.

Oggi ai giocatori è stato annunciato che il pagamento verrà effettuato, ma anche questa notizia potrebbe rivelarsi priva di fondamento. Dice il dottor Devasini: «Con Briano, che è ancora il presidente della società, avevamo concordato un'operazione che avrebbe permesso di salvare il Savona. Noi avremmo pagato lo stipendio, in cambio della garanzia, depositata in Lega, che Briano a fine campionato non avrebbe smantellato la squadra. Oggi non si è fatto trovare ed è probabile che l'operazione sfumi».

Non resta che sperare in un miracolo in extremis. Devasini e Magnano potrebbero pagare la mensilità anche senza ricevere le garanzie che chiedono, potrebbe esserci un intervento improvviso dello stesso Briano, della Cassa di Risparmio (che ha in pegno la grande maggioranza delle azioni della SpA) o di Dapelo, ma siamo nel campo delle ipotesi.

Si è saputo intanto che Briano e Devasini, nel loro recente viaggio a Torino, hanno definito la posizione di Andreoli e Delladonna. Il primo sarà riscattato dalla società granata, il secondo resterà al Savona. Andreoli è stato oggi deferito dal dottor Iacovacci, avendo riportato una distorsione ad una caviglia.

Panucci (due gol domenica contro il Monza) autore della sfortunata rimonta dei biancoblù di Persenda (Ferrando)

Una deludente prestazione dei nerazzurri di Bodi

L'Imperia stenta più del previsto a superare la difesa dell'Entella

Geremia ha sbloccato il risultato realizzando un calcio di rigore - Poi la squadra ha "mollato", limitandosi a difendere il vantaggio - Battibecco fra Bodi e Marinelli

Imperia, Geremia, seminascosto da un terzino dell'Entella, è stato uno dei migliori in campo (Foto Moraglia)

Dal nostro corrispondente

Imperia, 29 aprile.

La fine dell'incontro vinto dall'Imperia per una rete a zero contro l'Entella ha avuto una «coda burrascosa» negli spogliatoi: l'allenatore Bodi, insoddisfatto della prova di Marinelli, ha avuto una vivace discussione con il giocatore. Bodi ha poi chiarito il perché del suo intervento: «Marinelli, indispettito per le osservazioni rattegli da un compagno, ha scelto la forma di protesta meno accettabile, e si è praticamente estraniato dal gioco dei compagni. Posso ammettere che a un giocatore capiti una brutta giornata, ma non posso tollerare un atto di protesta personale che danneggia la squadra».

In effetti, il finale dell'incontro è stato contrassegnato dai fischi del pubblico che reclamavano la sostituzione di Marinelli, e un maggior impegno da parte di tutti.

La partita è iniziata molto bene per i nerazzurri che, sia pure molto imprecisi in fase conclusiva, non hanno praticamente dato modo ai chiavaresi di uscire dalla loro area di rigore: la rete è giunta al 25' per un rigore concesso con una certa larghezza dall'arbitro per un fallo di mano, netto ma involontario, nell'area dell'Entella.

Dalmonte, per la nona volta consecutiva in questa stagione, ha realizzato: due minuti dopo un «palo» ha impedito il raddoppio per un nuovo tiro di Dalmonte su calcio di punizione dal limite. Da questo momento l'Imperia ha cominciato a rallentare il proprio ritmo fino a che il pubblico non si è indispettito: al 77' Lorenzetti con un prodigioso intervento ha salvato il risultato.

Fra le spiegazioni fornite da Gigi Bodi al termine dell'incontro figura anche quella relativa alla mancata sostituzione di Marinelli: «Avevo già predisposto l'ingresso di Montanari — ha detto l'allenatore — quando Renzi e Benedetto mi hanno segnalato che, per colpi ricevuti, non erano sicuri di poter terminare la partita. In queste condizioni — ha concluso l'allenatore nerazzurro — ho preferito non rischiare anticipatamente e ho trattenuto in panchina Montanari per avere modo, eventualmente, di fare entrare in campo Brilla, che è un difensore».

La boxe ad Albenga

Dal nostro corrispondente

Albenga, 29 aprile

(g. m.) Il confronto tra il genovese Salvatore Fabrizio, aspirante al titolo europeo dei pesi gallo, e l'ex campione di Spagna Jose Bishal, che ha sostituito all'ultimo momento il milanese Franco Sperati, e il «clou» della riunione pugilistica organizzata per domani sera al Palasport di Albenga. L'incontro è stato previsto sulla distanza di otto riprese e s'inizierà verso le 22,30.

Precederà il combattimento il confronto tra le rappresentative dilettanti della Liguria e della Lombardia, con il seguente cartellone: superleggeri: Bruno (Lig.) - Crubeddu (Lomb.); Gusai (Lig.) - Chiara (Lomb.); Pesi gallo: Micelli (Lig.) - Caputo (Lomb.); Massimi: Allara (Lig.) - Sabbati (Lomb.) Supermedi: Giuffre (Lig.) - Grillo (Lomb.) Leggeri: Bellanti (Lig.) - Riboli (Lomb.); Loddo (Lig.) - Mei (Lomb.); Welters: Olivari (Lig.) - Belli (Lomb.); Novizi: pesi leggeri: Nappo (Lig.) - Fappani (Lomb.).

Le finali del torneo di calcio in miniatura

Genova, 29 aprile.

(m. r.) Il 4 e 5 maggio prossimi avrà luogo nei locali del Grand Hotel di Arenzano, la fase finale del campionato italiano di calcio in miniatura «subbuteo» in cui saranno rappresentate 16 regioni italiane con il primo e il secondo classificati nelle eliminatorie.

Il programma della manifestazione è il seguente: venerdì 3 maggio (nel tardo pomeriggio) raduno dei giocatori delle varie regioni; ore 21,30 sorteggio degli incontri. I 32 finalisti saranno divisi in otto gironi di quattro componenti ciascuno, in modo che i giocatori della stessa regione non si incontrino tra di loro se non negli incontri finali.

I vincitori degli otto gironi saranno suddivisi in due gironi e infine i vincitori di questi due disputeranno la finalissima. Si svolgeranno anche gli incontri per i posti d'onore.

Dopo l'affermazione a Sarzana contro la Lunense (2-1)

La Sanremese di nuovo sola al comando nel campionato calcistico di Promozione

Il punto di vantaggio sulla seconda in classifica consente alla squadra di Brenna di nutrire fondate speranze di vittoria finale - Nuova battuta d'arresto del Varazze

Nostro servizio particolare

Savona, 29 aprile

Battendo sul campo di Sarzana la Lunense (2-1 reti di Bettiga e Motola, autorete di Grammatica), la Sanremese è tornata a comandare da sola il campionato di Promozione. Il punto di vantaggio sulla Sarzanese consente alla squadra di Brenna e Ventimiglia di nutrire fondate speranze di vittoria finale.

Dopo sei anni nei dilettanti, la Sanremese riuscirà a tornare tra i semiprofessionisti? Giriamo la domanda a Mario Ventimiglia, direttore sportivo dei biancazzurri. «Siamo uno scalino sopra la Sarzanese — dice Ventimiglia —, ma il vantaggio è troppo esiguo per guardare un pronostico. Il calendario che ci attende nelle ultime cinque giornate è particolarmente difficoltoso, senza contare che abbiamo ben cinque infortunati. La condizione fisica dei ragazzi è ancora buona, ed è questo che ci permette di ben sperare in vista delle sprint finale».

Sono soprattutto gli infortunati a preoccupare Ventimiglia. Grammatica, uno degli uomini d'esperienza del centrocampo, si è fratturato il setto nasale a Sarzana. Ventura, il libero, è rimasto vittima di uno stiramento all'inguine, sono per il momento fuori causa anche De Maria, Cosmo e Bolognesi: «Il recupero sarà problematico per Grammatica e Ventura — continua il direttore sportivo della Sanremese — due uomini troppo importanti nell'economia del nostro gioco per poterci rinunciare a cuor leggero».

Due incontri casalinghi attendono ora i biancazzurri con il Vado e la Lavagnese. «Si tratta di partite che presentano non poche incognite. Con il Vado non siamo ancora riusciti a vincere, ne in campionato ne in Coppa Italia. La Lavagnese lotta per non retrocedere, e si presenta dunque come un avversario disposto a giocare il tutto per tutto».

La Sanremese sarà poi impegnata in trasferta con il San Agostino e l'Ovada, per concludere la stagione ospitando il Gruppo C. La squadra di Brenna è in testa dalla prima giornata, ed è risaputo che in queste condizioni lo stress è maggiore: i nervi potrebbero cedere. «Siamo consapevoli di questo pericolo — conclude Ventimiglia —, ma continuo nell'appoggio del nostro pubblico che questa domenica ci ha seguito numeroso e ci ha dato il giusto stimolo per ottenere il successo. Sono sicuro che anche domenica prossima ci sarà di grande aiuto».

Boschi, del Vado

Landolfo, del Varazze

Prima categoria

RISULTATI

Finale L.-Albenga 2-1
Intemelia-Andora 1-0
Alassio-Veloce 2-1
Cengio-Borgoratto rinv.
Cairese-Ventimiglior 2-1
Carlin's Boys-Bianzese 2-1
Ceriale-Finalpia 1-1
Taggese-Pietra L. 3-0

CLASSIFICA: Finale L. p. 32; Taggese, Finalpia e Veloce 31; Ventimiglior 30; Ceriale 29; Borgoratto 28; Alassio 27; Cairese 23; Intemelia e Carlin's Boys 24; Bianzese 23; Pietra L. 22; Cengio 15; Andora 14; Albenga 13. Borgoratto e Cengio una partita in meno.

Seconda categoria

RISULTATI

S. Cecilia-Garessio 1-2
Ferrare-Ausiliatrice 0-0
Speotarnese-Nolese 1-0
Calizzano-Valleggia 3-1

Gli altri incontri della giornata verranno disputati domani.

CLASSIFICA: Garessio p. 31; Ferrare e Ausiliatrice 27; Carcarese e Speotarnese 26; S. Cecilia 25; Stiarese 24; Nolese 22; Bragno 19; Sanremo 17; Calizzano 16; Valleggia 15; Cervese 13; Primavera 8. Carcarese, Stiarese, Nolese, Bragno, Sanremo, Calizzano e Cervese una partita in meno; Garessio e Primavera due partite in meno.

Nuovo successo dell'Imperia nel "Berretti"

I giovani nerazzurri di Dagnino battono anche la Cossatese: 3-1

Dal nostro corrispondente

Imperia, 29 aprile

Giocando forse la più bella partita del loro campionato i «ragazzi» dell'Imperia hanno vinto a Cossato la partita di ritorno per la qualificazione alle finali nazionali del «Trofeo Berretti» per secondo a 2 in quanto l'affermazione dei giovani di Dagnino (già sotto di due reti) è stata ottenuta dopo i tempi supplementari, dopo il 90'.

Per l'occasione per un guasto tra i due allenatori Bini e Dagnino Gazzara ed Orlando erano stati nominati dirigenti accompagnatori della squadra che ha raggiunto Cossato con mezzi propri. Tutti convinti che la partita si sarebbe risolta a favore dei locali, che avevano a disposizione il massimo delle possibilità, la squadra ospite non ha avuto alla partenza nessuno che credesse in un successo. Invece la squadra del Canale che è arrivata nel primo tempo a segnare due reti ha dovuto attaccare senza però riuscire ad andare a rete nel primo tempo. Nella ripresa, dopo un inizio assai incerto, i giovani nerazzurri si sono portati in vantaggio al 5' con un bel tiro di Orlando su calcio di punizione dal limite, realizzando quindici minuti di gioco assai avvincente, a rete due volte conquistate e contrapposte, si arrivava, ormai dopo metà della ripresa, alla rete del pareggio locale. Si passava così ai tempi supplementari dove la squadra di Dagnino, dopo aver subito la rete del vantaggio locale, si portava in attacco con maggior decisione e costanza, riuscendo a segnare due reti con Orlando su calcio di punizione e Bonfiglio.

Nella terza categoria

Il Laigueglia conserva la prima posizione

Finale Lig., 29 aprile

Battendo per 4 a 3 il Bernardino di Albenga, che ha fallito il rigore del pareggio, il Laigueglia ha mantenuto a fatica il comando nel campionato di terza categoria. Alle sue spalle è tornato alla vittoria contro la Finalborghese il Pietra Sport, che, è aggiudicato il derby di stretta misura (1-0).

A due giornate dalla fine Borgo Veresi, di nuovo in piena forma e vittorioso nettamente sul campo della Partenope per 5 a 0, con doppiette di Gattero e Bonfiglio e rigore trasformato da Viazzi. L'Imperia, dopo aver battuto in trasferta il Borgo Prino per 4 a 3.

Nel girone B ruzzolano per la matematica matricole tra le quali Mioglia e il Pallare.

Dei tre derbies due sono finiti con altrettanti pareggi: Cairo-Carcare 1-1, Millesimo-Altarese 2-2 e Bragno-Cosseria 0-0. Vittoria esterna per 2 a 1 del Quiliano sul Vado.

Contro i gialli dell'Arenzano

Il Loanesi sfortunato meritava una vittoria

Dal nostro corrispondente

Loano, 29 aprile.

Pur avendo mantenuto l'iniziativa per l'intera ripresa il Loanesi non è andato oltre il pareggio con i gialli dell'Arenzano. Un successo dei rossoblu sarebbe stato meritato e necessario per inserirsi definitivamente in una tranquilla posizione di centroclassifica. Verso la metà del primo tempo, invero, una sfortunata autorete, compiuta da rimbalzo sulla schiena del capitano Cerati e indirizzata a portiere Porro, ha messo in evidenza il risultato. Il pareggio dei locali è giunto al 41' su un preciso colpo di testa del centravanti Poggio.

Nella ripresa il Loanesi, anche privo della squalificato Montini, si è lanciato in un stabile attacco alla rete dell'Arenzano per infilare il palo alcune numerose occasioni e costringere il resto di poco il portiere ospite.

Loanesi: [illegible]

Forse abbiamo perso lo smalto dei giorni migliori, ma è comprensibile che la squadra accusi la stanchezza. Abbiamo i giocatori contati, sono sempre gli stessi che vanno in campo e non è possibile, per mancanza di rincalzi, concedere qualche turno di meritato riposo. Mi auguro che regga fino al termine della stagione, dal momento che abbiamo ancora degli incontri impegnativi da affrontare».

Il Loanesi, infatti, salvo l'ultima partita in cui affronterà l'Ovada, deve incontrare tutte le squadre impegnate nella lotta per la retrocessione: la Lavagnese, in trasferta, domenica prossima, quindi l'Ers il Sant'Agostino e la Lunense.

Corridore di 15 anni ferito in una caduta

Varese, 29 aprile

Un giovane corridore ciclista, Roberto Manfredi, 15 anni, abitante a Novi Ligure, è rimasto ferito in una caduta avvenuta una gara allievi organizzata dall'Unione Ciclistica Varzese.

I bianconeri, ormai rassegnati incappano in un'altra sconfitta

L'Albenga è stata battuta a Lerici per 2 a 0 - Numerose occasioni fallite - I dirigenti pensano alla formazione per il prossimo campionato

Dal nostro corrispondente

Albenga, 29 aprile.

(g. m.) La sconfitta subita dall'Albenga (0-2) a Lerici non è stata parentorio come potrebbe apparire dal punteggio. Il terzino Bruzzone afferma: «Sull'andamento della partita ci sarebbe da recriminare come in altre occasioni precedenti, ma non faremmo che ripetere sempre le stesse cose: sfortuna e arbitro che inventa rigori. Di nuovo si può dire soltanto che per noi è stato un maggiore handicap l'aver dovuto incontrare una squadra che proprio alla vigilia della partita ha saputo di essere stata penalizzata di otto punti.

«I Lerici, continua il difensore, era nelle prime posizioni della classifica e, trovandosi d'improvviso a dover lottare per la salvezza, ha giocato con ben altro spirito: in ogni caso, per quanto visto sul campo, l'Albenga non ha affatto sfigurato. I nostri avversari, con due tiri in porta, hanno ottenuto due gol: noi abbiamo avuto le nostre occasioni, ma per diversi motivi non le abbiamo realizzate».

Bruzzone elenca almeno quattro palle-gol, due realizzate da strepitosi interventi del portiere lericino, una terza ricacciata in campo dallo stesso Sciarra quando la sfera aveva già superato la linea bianca senza che l'arbitro assegnasse il gol, una quarta occasione propiziata da un pallonetto di Lupi. Il pallone, dopo aver superato il portiere, si è impantanato in una pozzanghera del terreno e la difesa ha potuto rinviare.

Lo sfogo del difensore biancoverde non manca però del senso di autocritica: «Probabilmente, continua e mancarci la vera volontà di vittoria e sul campo non sappiamo soffrire per ottenere il successo».

Mancano soltanto quattro giornate alla conclusione del campionato, ma per l'Albenga la stagione è finita. Ai dirigenti non resta che porsi al lavoro per il prossimo campionato di Promozione, sperando in un sollecito ritorno tra i semiprofessionisti.

Farmacie

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR Cinque mani sulla città.
ARISTON Donne [illegible] alla prima esperienza.
ASTOR Il sergente addio.
AUGUSTUS Fiore di carne.
CENTRALE Divorzio all'italiana [illegible].
CRISTOFORO Appuntamento.
IMPERIALE Rol. Sogno d'oro e sogno erotico del Sol.
LA PERLA La vendetta.
NUOVO PALAZZO Emilio Lilli.
OLIMPIA Zardoz.
ORFEO Per amore Ofelia.
RITZ Il boss.
RIVOLI Piccolo vendetta.
SAMPALDO Un corpo da possedere.
UNIVERSALE Abbracci ci arrabbiamo.
VERDI Il caso Thomas Crown.
TEATRO MARGHERITA Spettacolo di burattini di Gianni e Cristina Colla.
TEATRO GENOVESI Imperi di Provenza di Marcel Pagnol.
STABILE DI GE La buona gente di Carlo Goldoni.
CENTRO CULTURALE LUCE Le turbolenze di Sandro.
ITALIA Cugini carnali.
MODERNO La mia piccola per Solo.
S. FRANCESCO Sesso.
S. MARGHERITA LIGURE Cinema a luci rosse.
ARISTON L'assassino di vostro.
LUX Il figlio di Al Capone.

SAVONA

DIANA Abbracci ci arrabbiamo.
ITALIA La sposa è una donna.
ANTONI Mussolini ultimo atto.
ODEON Cinque mani alla corda.
SAVONESE L'ultima chance.
SUPERGA Zorro il Lindoro.

IMPERIA

CENTRALE Le mani negli occhi del serpente.
CORSO Abbracci ci arrabbiamo.
ITALIA Perdici forbici taglio ai capelli.
SANREMO Gli ultimi soli maschi.
SAN GIORGIO Il patrimonio e morto.
SUPERCINEMA Abbracci ci arrabbiamo.
ARMA DI TAGGIA Il figlio di nessuno.
ASTRA Cassidy in silenzio.
MISS LIGURI Franco e Ciccio in un poliziesco.

LA SPEZIA

CENTRALE Come eravamo.
ITALIA La rifiutone.
MODERNO Le mitragliere del Tamaro.
NAZIONALE Il momento infernale.
ODEON Abbracci ci arrabbiamo.
PARISIANA La bambola e bella ... Salone date.
VITTORIA La donna [illegible] nuda.

LOANO — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

da mercoledì 1 maggio a sabato 4 maggio ore 22 I recitals di
Umberto BINDI
al
CHARLIE MAX PIANO BAR
Via Escoffier 14 tel. 76.675
piano bar jazz cabaret, tavola calda